

15 AGOSTO
ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA
Lc 1,39-56 (Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente)
Bussolengo, sabato 15 agosto '09

Oggi celebriamo la più grande festa mariana, l'Assunzione della B. V. Maria. Se la definizione del dogma dell'Assunta è molto recente, (appena del 1950, circa 60 anni fa), l'Assunzione è una festa molto antica. Fin dagli inizi della storia della Chiesa questa festa è considerata come la Pasqua d'estate: Maria è la prima creatura, dopo Cristo, che giunge in cielo in anima e corpo, proprio perché lei è la prima discepola, Maria anticipa il nostro destino di credenti.

La festa di oggi allora ci invita a vivere costantemente rivolti verso i beni eterni senza tralasciare l'impegno di ogni giorno, ci invita a contemplare le meraviglie che la misericordia di Dio compie per quelli che lo amano e a lasciarci riempire dalla gioia stessa di Colui che in lei ha "fatto grandi cose".

Pensate cari amici che solo in Italia ci sono circa 70 cattedrali a lei dedicata, tra cui anche la nostra di Verona, senza contare le chiese e i santuari.

Non dimentichiamo che i nostri padri hanno scelto di dedicare la nostra comunità di Santa Maria Maggiore di Bussolengo proprio a lei.

Diamo ora un breve sguardo alla Parola di Dio appena proclamata.

❖ **LA PRIMA LETTURA.**

È tratta dal libro dell'Apocalisse, un testo biblico di non facile interpretazione poiché molto ricco di simboli, con un linguaggio tutto suo.

Si parla di una donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle. La tradizione dei padri della Chiesa ha sempre visto in questa figura di donna la raffigurazione di Maria dando così un'interpretazione "Mariologica" del brano.

In realtà invece la donna e il drago rappresentano da una parte la Chiesa e dall'altra la potenza del male.

La donna che partorisce il bambino altro non è che la Chiesa che storicamente dà alla luce il Cristo; mentre il drago rappresenta questa forza antagonista di origine demoniaca e di carattere dissacratore che perseguita la Chiesa. C'è dunque una lotta tra la Chiesa e le forze del male.

La lettura mariologica non è che un'applicazione esemplare di quella vicenda che tutti i credenti devono cercare di vivere con sofferenza e con gioia: Maria ai piedi della croce perde e acquista il Figlio divenendo, secondo la prospettiva di san Giovanni, il simbolo della Chiesa.

Bisogna sapere infatti che l'Apocalisse è stata scritta in un periodo ben preciso della storia, nel primo secolo dopo Cristo, quando erano già in atto alcune persecuzioni nella Chiesa e quindi non si poteva parlare liberamente. Ecco allora l'uso di un linguaggio allusivo, quasi "in codice".

C'è un tema che attraversa tutta l'Apocalisse e che emerge in maniera molto chiara anche nella pagina odierna; ossia che la storia, nonostante tutto, è strettamente nelle mani di Dio.

In un tempo in cui sembrava che tutto finisse, che la nuova esperienza cristiana venisse soffocata al suo nascere a motivo delle grandi e feroci persecuzioni, la primitiva comunità cristiana è animata dalla certezza che tutte le vicende umane non accadono per caso e che il destino della storia è saldamente retto nelle mani di Dio che ha già vinto la morte e quindi la lotta contro il male.

Cosa significa questo per noi oggi?

Forse se ci guardiamo un po' attorno, qualche volta potrebbe assalirci la depressione e lo sconforto perché si vedono tante cose cambiate rispetto ad un tempo: c'è una morale che nella società non tiene, principi etici non più condivisi come prima, famiglie con grossi problemi, giovani che abbandonano la fede, cristiani sempre meno convinti,... e così via. E allora ci viene da pensare che prima o poi toccheremo il fondo...e che le potenze del male alla fine canteranno vittoria.

Invece la Parola di Dio ci dice che non è così! Essa, infatti, ci infonde una grande speranza perché Dio continua ancor oggi e continuerà sempre a guidare la sua Chiesa, nonostante tutte le sue povertà e fragilità, e anche noi siamo chiamati a generare il Cristo, paradossalmente, anche quando ci sembra di averlo perso, proprio come Maria, che ai piedi della croce perde Dio per ritrovarlo poi in tutta la Chiesa divenendo appunto la Madre dei credenti.

❖ LA SECONDA LETTURA.

È un testo molto bello che san Paolo scrive alla comunità di Corinto tutto incentrato sul tema della Resurrezione.

Il vero destino della storia, dell'uomo è quello della vita eterna. La morte è stata vinta con la vita; il male con il bene. E Cristo - dice san Paolo - è la prova e il fondamento di questa realtà che è anche per tutti noi.

La festa odierna dell'assunzione di Maria ci richiama questa verità di fede: la resurrezione.

L'assunzione di Maria infatti è l'anticipazione del destino di gloria riservato a tutti i credenti.

Cristo infatti è la primizia di questo destino che gli appartiene pienamente per la sua divinità; Maria è la prima di quella catena di creature che Dio vuole recuperare a sé totalmente in anima e corpo.

La nostra vita dunque è fatta per l'eternità, per la resurrezione, per la vita eterna, proprio come quella di Maria.

❖ LA PAGINA DEL VANGELO.

È ricchissima e meriterebbe di essere meditata con molta calma.
Colgo solamente due aspetti tra i tanti.

□ Il primo.

Nel canto del Magnificat Maria canta la potenza di Dio.

Maria con onestà riconosce le opere che Dio va compiendo nella sua vita e questo diventa per lei motivo di canto e di lode, di preghiera. E comincia il canto guardando a se stessa, ma subito dopo allarga la sua preghiera agli altri e loda Dio per quello che va facendo nel cuore degli altri.

Mi veniva da chiedere se anche noi (che spesso siamo bravi a lamentarci) siamo capaci di riconoscere le opere che Dio va compiendo nella nostra vita e in quella di tante persone e di lodarlo per questo.

Il Magnificat potrebbe davvero essere un modello per come pregare anche noi.

□ Il secondo aspetto che mi ha colpito.

Ancora una volta abbiamo la conferma che tutto ciò che sa di debole, fragile, piccolo e insignificante, tutto questo è di preferenza agli occhi di Dio, perché la logica della grandezza umana non è per niente la logica di Dio.

Davanti a Cristo, infatti, tutte le potenze umane perdono il loro carattere assoluto. Il Magnificat denuncia la menzogna e l'illusione di coloro che si credono signori della storia e arbitri del loro destino e va incontro a chi, come Maria, ha il cuore carico d'amore e l'anima distaccata e libera.

“Ha rovesciato i potenti dai troni ha innalzato gli umili”.

Chiediamo insieme, in questa Eucaristia, la grazia di avere sempre nel cuore queste certezze:

- che nonostante tutto il destino della storia è saldamente nelle mani di Dio e che Dio ha già vinto il male (prima lettura)
- che noi siamo fatti per la vita eterna e la resurrezione (seconda lettura)
- di saper lodare come Maria il Signore per quanto va compiendo nella nostra vita perché i piccoli sono grandi agli occhi di Dio (vangelo).

Maria ci sorregga in questo giorno di festa a lei dedicato.